Di tutti questi stati, che ho descritti alla serenità vostra e alle signorie vostre eccellentissime sollevano cavar li duchi passati ottanta in novanta mila scudi all'anno, ma ora il duca presente ne cava sino a quattrocento cinquantamila in circa *, non computando il nuovo dazio posto ultimamente sopra la carne, tele e lini, che si cavano dal paese per condursi in terre aliene, non si potendo ancora sapere che utilità possa rendere; nè comprendendo manco le provvisioni che ha sua eccellenza dalli serenissimi re cristianissimo e cattolico, che sono ventotto mila trecento e trenta quattro scudi, li quali sono per pagar le compagnie d' uomini d'armi e li presidii di Nizza e Villa Franca, nè alcuna parte di essi vien nella camera di sua eccellenza. Tutta questa sua entrata, si cava principalmente dalle tasse, poi da' pedaggi, dazj, confiscazioni, entrate di grani, ed ogn' altra cosa, per la Savoia scudi cento ottanta mila, e pel Piemonte dugentosettanta mila in questo modo. La tassa del Piemonte, se si riscuotesse tutta, importa centottantaquattro mila scudi: il dazio del sale dà ogn' anno trenta mila scudi ben pagati, e così quello del pedaggio, che si dimanda il dazio di Susa, importa ventiquattro mila scudi netti senz' alcuna tara: li dazj di Torino, di Asti, e Vercelli importano venti mila scudi: del sigillo cava sua eccellenza cinque mila scudi e dieci mila del dazio di Villa Franca, che loro chiamano il diritto, ed è di questa natura, che tutte le navi che navigano per il mar Mediterraneo in vista della città di Nizza, e porto di Villa Franca, sono obbligate venir in quel luogo a pagar due per cento di tutte le robe e mercanzie

* Veggansi le precedenti Relazioni di Savoia.